

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
DI CALABRIA
CONFERENZA REGIONALE ASSISTENTI SPIRITUALI

Relazione
Al Capitolo regionale elettivo
2025

18-19 ottobre 2025
Paola (CS)

Introduzione

*Altissimo, Onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria, l'honore et onne benedictione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfano,
et nullu homo ène dignu Te mentovare
(FF 263)*

Faccio mie le parole - e prima ancora i sentimenti - con i quali il nostro Padre Francesco eleva la sua Lode al Signore nel Cantico delle creature, mentre mi è data la Grazia di celebrare con voi questo Capitolo regionale. Nel mio cuore nasce spontanea la Lode per la presenza dell'Ordine francescano secolare in Calabria, per le fraternità locali sparse nella nostra Terra, per il Ministro Vincenzo Alampi e i membri del Consiglio regionale con i quali non solo mi è stato donato di condividere un servizio, ma - ancor prima - di costruire relazioni che hanno accresciuto il mio respiro ecclesiale e francescano.

Questa Lode fiorisce nel mio cuore anche per la presenza di Luca Castiglioni e fr. Carlo Polloni, rispettivamente Consigliere e Assistente nazionale - chiamati a presiedere la nostra assise - e per voi Ministri e Ministre delle fraternità locali, che con la vostra vita e il vostro servizio date "carne" nelle vostre realtà al carisma che abbiamo ricevuto.

Questa Lode sgorga in me anche per la possibilità di condividere questo momento con fr. Ugo Brogno Ofm cap. e fr. Paolo Sergi Ofm conv. e seppur ora ascoltate la mia voce in qualità di presidente della Conferenza regionale degli assistenti spirituali di Calabria, sappiate che la presente relazione è stata condivisa con loro prima di essere a voi presentata.

Il comune servizio a questa fraternità regionale - negli anni centenari del "*Francesco maturo*" - mi ha fatto comprendere la verità e la profondità di quanto affermato dall'articolo 1 della Regola dell'Ofs: *Tra le famiglie spirituali, suscitate dallo Spirito Santo nella Chiesa, quella Francescana riunisce tutti quei membri del Popolo di Dio, laici, religiosi e sacerdoti, che si riconoscono chiamati alla sequela di Cristo, sulle orme di S. Francesco d'Assisi. In modi e forme diverse, ma in comunione vitale reciproca, essi intendono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre nella vita e nella missione della Chiesa.*

Questa *comunione vitale e reciproca* è stata per me, è stata per noi, la ragione profonda di quanto vissuto nei tre anni passati, mostrando come le singole componenti della famiglia francescana di Calabria - comprese le sorelle Clarisse, che non hanno fatto mancare la loro presenza nella comunione orante - raggiungono la piena espressione della loro identità carismatica solo in rapporto le une alle altre. Ognuno, nel proprio stato di vita, ha condiviso con gli altri le ricchezze della sua vocazione specifica: l'impegno per la crescita del regno di Dio (specifica della realtà secolare) e la tensione alla meta finale, la comunione piena con Dio (propria di coloro che professano i consigli evangelici). Sono queste le due componenti che devono sempre trovare un profondo equilibrio, per rendere al meglio l'esperienza dei discepoli del Signore Gesù.

Per favorire il clima di Lode - e vivere i nostri lavori non come un dovere al quale assolvere, ma come esperienza di incontro e confronto che può arricchire ciascuno di noi - scandirò le diverse parti della relazione con una strofa del Cantico delle creature.

Diamo allora inizio al nostro cammino!

1. Conferenza regionale degli assistenti spirituali

*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature,
spetialmente messor lo frate Sole,
lo quale è iorno et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significatione
(FF 263)*

Rileggendo con voi e per voi questa strofa del Cantico, permettetemi di arrischiarmi in una similitudine. Il sole è una realtà distinta dalla Terra, che la sfiora soltanto con i suoi raggi, ma così facendo permette al nostro pianeta di essere quello che è. Così dovrebbe essere un frate, chiamato al servizio dell'Assistenza, chiamato a farsi compagno di cammino di coloro che gli sono affidati, profondamente consapevole di essere solo un fragile segno e rimando dell'Assoluto, che lo ha chiamato alla Sua sequela.

E' questa la traduzione esistenziale dell'affermazione delle Costituzioni generali dell'Ofs: *in virtù dell'appartenenza alla medesima famiglia spirituale, la Santa Sede ha affidato la cura pastorale e l'assistenza spirituale dell'OFS al Primo Ordine Francescano e al Terz'Ordine Regolare. Essi sono gli «Istituti» ai quali spetta l'altius moderamen* (art. 1,4).

E' questo lo stile che noi, Assistenti regionali, abbiamo cercato di portare avanti nel triennio appena concluso, impegnandoci a stare accanto al Ministro e al suo Consiglio, profondamente consapevoli del dono che è stato fatto, prima di tutto a noi, di gustare la bellezza di lavorare con loro a favore della fraternità regionale oggi qui convocata.

Specificando il senso dell'*altius moderamen* le Costituzioni generali affermano ancora che la stessa: *mira a garantire la fedeltà dell'OFS al carisma francescano, la comunione con la Chiesa e l'unione con la Famiglia Francescana, valori che rappresentano per i francescani secolari un impegno di vita* (art. 85,2).

E' questo "ancoraggio" alle vostre e nostre comuni radici spirituali il senso del nostro stare in mezzo a voi, *non come padroni della vostra fede ma come collaboratori della vostra gioia* (2 Cor. 1,24) e quindi da fratelli e amici.

Lo Statuto per l'Assistenza, comune ai quattro Ordini religiosi (OFM, OFM Conv., OFM Cap., TOR), all'art. 3.2, afferma che il servizio dell'assistenza: *"va svolto collegialmente a tutti i livelli, superiore e locale"*. Con piacere e gratitudine posso affermare che a Fr. Ugo, a fr. Paolo (e prima ancora fr. Giorgio Tassone) ed al sottoscritto è stato dato di fare questa esperienza di collegialità (oggi si direbbe sinodalità), che prima di tutto è una esperienza di vera fraternità. E' sempre stato un piacere - per noi Assistenti Regionali - celebrare insieme l'Eucarestia e dividere la mensa fraterna; incontrarci o sentirci per telefono per confrontarci sul servizio da svolgere; alternarci nelle visite fraterne o nella celebrazione dei Capitoli locali.

Il servizio dell'Assistenza, oltre al livello regionale, si è espresso nell'Assistenza alle fraternità locali dell'Ofs, della Gifra e degli araldini. A questo proposito è doveroso sottolineare che a causa delle distanze che caratterizzano la nostra Regione, non tutte le fraternità hanno potuto avere periodicamente la presenza del loro Assistente. Di questo ci rammarichiamo, cercando al contempo vie nuove per non lasciare nessuna fraternità priva dell'attenzione del I Ordine.

2. Vita e attività del consiglio regionale

*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba*
(FF 263)

Anche per questa strofa del Cantico, consentitemi una similitudine. Francesco ci ricorda che la Terra ci sostiene e governa, cioè ci fornisce - se la rispettiamo - quello di cui abbiamo bisogno per la vita di tutti i giorni e lo fa non per avere un contraccambio, ma solo perché per questo è stata creata, in risposta al disegno della Redenzione.

Questo è stato il servizio del Ministro regionale e del suo Consiglio, il cui impegno - spesso nascosto e silenzioso - ha consentito alla fraternità regionale di avere sussistenza, non solo curando la vita e la missione dell'Ofs in Terra di Calabria, ma assicurando il collegamento osmotico con il livello nazionale.

È questa capacità di prendersi cura uno degli indicatori della maturità umana e spirituale di una persona, di un cristiano, di un francescano secolare. Per far questo bisogna avere la sapienza di tenere insieme la propria vocazione familiare e lavorativa con quella francescana. Questo sarà chiesto ai fratelli che saranno chiamati a servire la fraternità regionale nel prossimo triennio.

Noi Assistenti, come affermavo sopra, abbiamo cercato di essere compagni di cammino di coloro che erano preposti a questo servizio e lo abbiamo fatto assicurando la nostra presenza a tutte le riunioni del Consiglio regionale e nel supporto alle diverse Commissioni regionali.

In questo tratto di strada fatto insieme abbiamo potuto apprezzare il desiderio del Ministro regionale di cercare sempre - come un buon padre - una via di mezzo per tenere insieme la famiglia che gli è stata affidata. E - dall'altro lato - abbiamo registrato la disponibilità del Vice-Ministro e dei Consiglieri ad essere corresponsabili e non semplici collaboratori in questo servizio di guida e animazione. Questo non vuol dire che non ci siano stati momenti faticosi, ma che questi sono stati sempre superati per la disponibilità di tutti a rinunciare a qualcosa di sé per il bene della fraternità regionale. Grazie fratelli per l'amore che avete mostrato al servizio che vi è stato affidato tre anni fa e che ognuno di voi ha messa in campo a partire dalle caratteristiche proprie delle vostre diverse personalità.

Il frutto più bello *della comunione vitale e reciproca* che ci è stata donata, è stato certamente quello di poter sognare, progettare, organizzare insieme i raduni regionali di tutta la famiglia francescana di Calabria in questi anni centenari del "*Francesco maturo*".

È stata davvero una Grazia trovarci insieme alle tre obbedienze del I Ordine, alle fraternità Ofs e alle suore appartenenti ad istituti di ispirazione francescana presenti nella nostra Terra, per tornare alle sorgenti del nostro carisma e per poter nuovamente attingere a quella fonte che è la vita del poverello di Assisi.

Consentitemi inoltre, in qualità di Ministro provinciale dei frati minori di Calabria, di far memoria di due momenti vissuti con il Consiglio regionale: il Capitolo delle Stuoie nel 2024 e il Capitolo provinciale nel 2025. La loro presenza ha reso più ricco il nostro convivere e ha ricordato a noi appartenenti al I Ordine che voi custodite una parte di quell'unico carisma che ci è stato donato e senza la quale siamo mancanti di qualcosa nel mostrare oggi il volto di Francesco d'Assisi nel mondo nel quale viviamo.

3. Attività svolta nel triennio

*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
et sostengo infirmitate et tribulatione.
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace, ka da Te, Altissimo, sirano incoronati
(FF 263)*

In questa strofa, il Cantico delle creature, conosce il punto più alto della sua espressione spirituale perché non solo gli esseri inanimati, ma l'uomo e la donna sono chiamati ad essere segno, oserei dire Sacramento dell'Assoluto e lo fanno proprio quando la vita ferisce il cuore e il corpo e quindi si è chiamati a perdonare e ad accettare quello che la Provvidenza ci pone dinnanzi fosse anche l'infermità e le tribolazioni.

Se come persone che seguono Cristo sull'esempio di Francesco d'Assisi, ognuno nel proprio stato di vita, dimentichiamo questa realtà fondamentale della nostra fede, corriamo il rischio che la nostra consacrazione, diventi una serie di cosa da fare - o da non fare - delle quali prima o poi ci stancheremo.

E' stato questo il cuore del confronto avuto nell'incontro con tutti gli Assistenti locali delle tre obbedienze, momento prezioso di confronto nel quale ci siamo con sincerità consegnati la bellezza e la fatica del nostro servizio. Come Conferenza degli Assistenti, insieme al Ministro regionale e al suo Consiglio, dovremmo dare maggiore attenzione ai fratelli che svolgono questo servizio sul territorio regionale, pensando ad incontri che abbiano una cadenza più regolare e che possano fornire strumenti per una assistenza sempre più matura.

Ringraziando il Signore partiamo, in questo settore, da un cammino che va avanti da decenni e che porta come una delle espressioni migliori lo scambio reciproco nell'assistenza alle Fraternità locali a prescindere dall'Obbedienza di appartenenza.

Sempre in merito alla formazione degli Assistenti, come Conferenza, abbiamo annualmente partecipato al Convegno nazionale, che di solito si tiene nella seconda settimana di gennaio, dedicato alla formazione di coloro che sono chiamati ad accompagnare il cammino delle fraternità dell'Ofs. Anche questa è stata una preziosa occasione di dialogo con i nostri confratelli che svolgono lo stesso servizio nelle altre regioni italiane.

Maggiori risorse vanno impiegate nella cura dei sacerdoti diocesani che sono terziari francescani. Si era pensato ad una formazione specifica per loro, ma non siamo riusciti a metterla in campo. Potrebbe essere questo un altro impegno concreto per il prossimo triennio.

Negli anni che sono trascorsi, insieme al Ministro e ai Consiglieri delegati, la Conferenza degli Assistenti si è resa anche presente nei ritiri di zona, nelle visite pastorali e nella celebrazione dei capitoli delle fraternità locali.

Per il triennio che si apre, compito dell'Assistenza sarà quello di aiutare la fraternità regionale a crescere nella capacità di mettere insieme nella formazione iniziale e permanente: il rapporto con Dio (e quindi la preghiera che ogni francescano secolare deve vivere nel segreto della sua stanza e in fraternità); il rapporto con gli altri (e quindi il crescere nella carità nel proprio ambiente di vita e nel servizio ai poveri); il rapporto con se stessi (curando sempre più la formazione iniziale e permanente). Se manca una di queste tre componenti, o se l'equilibrio tra di esse è sbilanciato da una parte piuttosto che dall'altra, non potremo rendere al meglio la bellezza della vocazione francescana e non saremo attrattivi per coloro che ci incontreranno. Ci riconoscano come francescani non dal Tau che portiamo al collo, ma dalle nostre parole e dai nostri gesti.

Conclusione

*Laudate e benedicete mi' Signore et reingratiate
e serviateli cum grande humilitate
(FF 263)*

Con queste parole con le quali si conclude il Cantico delle creature mi avvio a terminare l'atto di restituzione che questa relazione ha avuto intenzione di essere.

La lode e la benedizione è ciò a cui dovremmo costantemente tendere in questa vita e sarà l'oggetto di quello che vivremo davanti a Dio quando, per Sua Misericordia, ci concederà di contemplare il Suo volto.

Auguro a me e agli altri Assistenti di ricordare che in quanto religiosi, il nostro compito è quello di essere uomini di Dio, di dare lo Spirito e la vita alle nostre sorelle e fratelli secolari, di parlare loro di Dio. La ragione è che i Francescani secolari possono cavarsela per tutto il resto da soli, ma quello che si aspettano da noi è che siamo innamorati di Dio per trasmettere l'ispirazione, l'entusiasmo, l'amore.

Concludo con le parole di Papa Giovanni Paolo II, che in un discorso al *Consilium pro Laicis* del 1981, rivolto agli Assistenti ecclesiastici delle aggregazioni laicali, li esortava ad essere: artefici di comunione, educatori nella fede, testimoni dell'Assoluto di Dio, veri apostoli di Gesù Cristo, ministri della vita sacramentale, specialmente dell'Eucaristia, animatori spirituali.